



L'affare delle dighe in Kenya può ripartire. Sotto, la visita di Mattarella e l'ex direttore generale Paolo Porcelli

# Il Kenya ritira le accuse a Cmc Ripartono i lavori da 300 milioni

Il management dell'azienda era accusato di corruzione  
Per l'ex direttore Porcelli era stata chiesta l'estradizione

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

Ora Cmc potrà, molto presto, far ripartire i propri cantieri in Africa. Dopo le rassicurazioni del governo del Kenya, ora arriva l'espressione ufficiale da parte della Corte di Nairobi. Proprio nei giorni che hanno visto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita in Africa giungeva l'archiviazione del procedimento a carico del gruppo di via Trieste e di tutto il management coinvolto dall'affare che vide la cooperativa ravennate vincitrice della commessa per la costruzione delle dighe di Arror, Kiwarer e Itare.

Cantieri da circa 300 milioni di euro, che erano giunti all'impasse quando il capo della procura anticrimine del Kenya, Noordine Hadj, accusò Paolo Porcelli - all'epoca direttore generale di Cmc - e altri 27 indagati (tra cui figurava anche l'allora ministro dell'Economia keniota Henry Rotich e altri cinque politici africani) di essere stato complice di un giro di corruzione fi-

nalizzato all'ottenimento degli appalti. Addirittura, per Porcelli era stata richiesta, in un primo momento, l'estradizione. Le accuse, formalizzate in un atto di imputazione depositato l'11 maggio 2021, sono ora tutte state ritirate. Una vera e propria chiusura del cerchio, dopo che già durante il summit fra il Capo dello Stato italiano e il suo omologo keniota, William Ruto, era giunta una chiara espressione in tal senso. Nelle sue dichiarazioni durante la tre giorni africana del marzo scorso, Mattarella si era detto infatti «lieto di poter dichiarare che il governo keniano e italiano hanno concordato un nuovo processo per appianare le problematiche, iniziato intensamente. Sospenderemo la questione giuridica e il governo italiano da parte sua ritirerà i casi di arbitrato». Ora giunge ufficializzazione che proprio in quei giorni la magistratura dello Stato africano chiudeva la partita sotto il profilo giuridico. Ed era lo stesso Presidente della Repubblica che forniva anticipazioni sull'iter necessario a far ripartire i cantieri, che comprendevano una rinegoziazione per giungere alla ristrutturazione del finanziamento, operazione che vede l'interessamento di istituti di credito italiani.

### Il risanamento continua

Una novità importante, che avvicina lo scioglimento di uno dei vari nodi che avevano posto le basi per la difficoltà finanziaria della cooperativa ravennate. Cmc che sta proseguendo il proprio processo di risanamento, all'interno del quale si attendono evoluzioni anche circa la nascita di una newco che veda il sostegno della società pubblica Invitalia e anche della realtà privata (con base operativa cesenate) rappresentata da Renova Red.

Un attore del mondo italiano delle costruzioni che vede, all'interno del proprio management, proprio quel Paolo Porcelli che ha visto archiviata la propria posizione nell'inchiesta africana.



### LE PAROLE DI MATTARELLA

Aveva spiegato il presidente «Sospenderemo la questione giuridica e il governo italiano ritirerà gli arbitrati»

### IL TENTATIVO DI SALVATAGGIO

Nel frattempo prosegue l'opera di risanamento dell'azienda. Si attendono novità societarie